

VIA CARLO ALBERTO 17
CIVIDALE

MOJA BANKA

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

CEDAD / CIVIDALE • Ulica Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 730462 • Postni predal / casella postale 92 • Poština plačana v gotovini / abbonamento postale gruppo 2/50% • Tednik / settimanale • Cena 1.500 lir

st. 38 (830) • Cedad, četrtek, 3. oktobra 1996

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA

Certificati
di deposito
a 19 mesi

8,25% **annuo lordo**

MOJA BANKA

Bojo pogledali kaj je v ozadju

Videmski dnevnik je v torek dan na zelo viden prestor novico, da je politična policija Digos poklicala na pogovor gaspuoda Natalina Zuanella. Tuole vabilo je bluo povezano z matajursko afero lanskega lieta, ko so v cirkvi gledali z metaldetektorji orožje, ki ga seveda ni bluo. Vesta, de vsa stvar je iz Vidma sla na sodišče v Benetke.

Tam so presodil, de obnašanje karabinierju an sodnika je bluo pravilno. So pa tudi poviedal, de je trieba pregledat an odkrit ozadje, kaj se skriva za tistim an drugimi dogodki, ki jih ni bluo malo v zadnjih lietih, njih očitan namien je pa očarniti an škodovati našim slovienskimi duhovnikom. Zatu je Digos poklicala gaspuoda Zuanello. Trieba je rec, de tela je po-

membna novost. Parvič v naši zgodovini se je začelo nieko preiskovalno dielo, ki bi muorlo odkrit odkod an od koga parhajajo tiste "segnalazioni", zaradi katerih so sle na preturo precesije Sv. Marka, ali pa so gledal orožje v matajurski cirkvi, an se marsikaj bi lahko do- lozli. Njih namen je biu spraviti v negativno luč vse tiste, ki skarbe za sloviensko besiedo tle par nas, v resnici pa so se pokazale brez osnove, laznjive. Niso dosegle svojga namiena an so se škodovale tistemu delu daržavnega aparata, kjer so jih jemali resno.

Mi Slovenci smo vickrat vprašali, naj se pogleda resnici v oči, naj se osvettijo tala temačna ozadja. Klima je sada drugačna an očitno ta prava, de zavemo, kduo je za vse tuole kriv. (jn)

Fassino bo v torek sprejel Slovence

Pogovarjali se bodo o vprašanju zaštite

Vse kaže, da smo na dobri poti, da bi se naše narodnostno vprašanje, z zakonsko-normativnega vidika, premaknilo z mrtve točke. Takoj po umestitvi Prodijeve vlade so se izboljšali odnosi med Italijo in Slovenijo in v tem okviru so italijanski vladni predstavniki napovedali, da bodo primer- no uredili tudi odprta vprašanja manjsine. Podtajniku v zunanjem ministrstvu Pieru Fassinu je dodeljena naloga koordiniranja pri reševanju manjsinskih proble- mov.

Piero Fassino bo v torek v Trstu srečal predstavnike Skupnega zastopstva, da bi se z njimi dogovoril o metodologiji dela in odprtih vprašanjih.

V ta namem so se v teh dneh člani Skupnega zastopstva že nekajkrat sestali, da bi skupaj izdelali plat- formo, ki bo služila pri teh pogovorih. Med prioritete, ki so bile iznešene, je ob za- htevi po zakonski normativi postavljena tudi zahteva za ureditev pravnega vprašanja dvojezičnega solskega sre- dišča v Spetru.



Alla mostra mercato anche quest'anno in vendita i prodotti della nostra terra

Partono l'Invito a pranzo e le Mostra mercato delle castagne

Un autunno da gustare

Le specialità gastronomiche delle Valli offerte da 18 ristoratori

Con l'autunno tornano anche due appuntamenti che ormai si possono considera- re tradizionali per la Bencia: l'iniziativa "Invito a pranzo nelle Valli del Nat- isone" e la "Mostra mercato delle castagne e dei prodotti tipici locali".

La prima manifestazione - organizzata dall'associa- zione "Invito a pranzo" - presieduta da Michela Dome- nis - è un appuntamento dedi- cato agli amanti della buona cucina ma anche a coloro che, attraverso essa, desiderano riscoprire i valo- ri e le tradizioni di un tem- po.

Quest'anno, da domenica prossima fino all'ultima do- menica di novembre, vi par- tecipano 18 ristoratori che presentano menù con molti dei piatti tipici locali.

I locali sono grosso mo- do quelli della passata edi- zione, con qualche novità. Il comune più rappresentato è quello di Pulfero, con l'al- bergo "Al vescovo", la lo- canda "Alla trota" di Speco- gnis e le trattorie "Alle grot- te" di Antro, "Alla stella al-

pina" di Spignon, "Ai buoni amici" di Tarcetta e "All'antica" di Cras.

A S. Pietro ci saranno la locanda "Al giardino", l'al- bergo "Belvedere", la trat- toria "Alle querce", mentre a Ponteacco prendono parte all'iniziativa ben due locali, l'osteria "Vera" e l'osteria "Al ritrovo".

A Grimacco l'invito vale per la trattoria "Alla posta" e per quella "Da Silvana", a Stregna per la trattoria "Sa- le e pepe" e per l'albergo "Bellavista", a Savogna per l'albergo "da Oballa". Infi- ne a Spessa, nel comune di Cividale, avremo la locanda "La tana del formichiere" ed a Torreano la locanda "Da Menie".

I prezzi dei pranzi - per i quali è richiesta la prenota- zione - variano dalle 30 alle 38 mila lire a seconda dei locali. Ai clienti i ristoratori offriranno anche quest'anno una "sklieda" o un altro og- getto in ceramica realizzato dalla Cooperativa Lipa.

Nella stessa giornata in cui si apre l'"Invito a pran- zo", domenica 6 ottobre,

parte presso il centro orto- frutticolo di S. Pietro al Na- tisone la 16ª edizione della "Mostra mercato delle cas- tagne e dei prodotti tipici locali".

segue a pagina 4

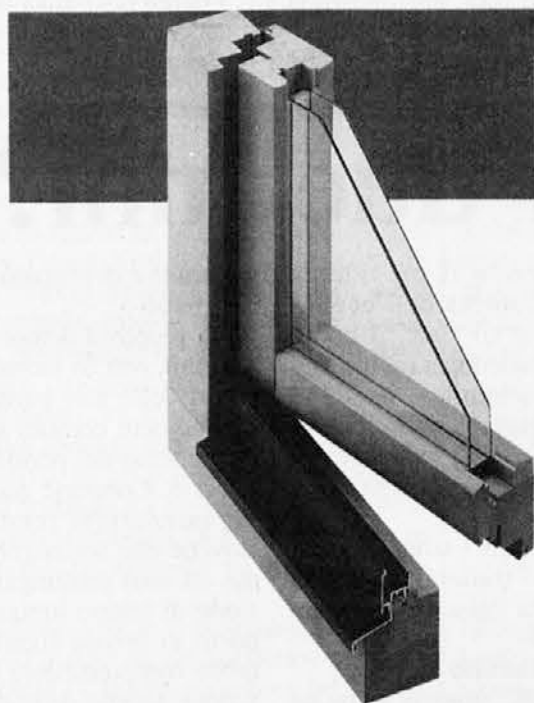
Il processo all'ex presidente delle Autovie

Specogna patteggia un anno e 4 mesi

Ha scelto la via del patteggiamento Romano Speco- gna, 67 anni, ex presidente delle "Autovie venete", nel processo sulle presunte mazzette pagate nell'ambito degli appalti transitati attraverso la società autostra- dale. Davanti alla procura di Pordenone, la scorsa set- timana, Specogna ha definito la sua posizione nell'in- chiesta patteggiando la pena di un anno e 4 mesi di re- clusione. La pena è stata sospesa.

La strada del patteggiamento è stata scelta anche dall'ex direttore della società Sergio Pase e dall'ex vi- cepresidente Luigi Lo Giudice.

Specogna, ex sindaco democristiano di Pulfero, a suo tempo assessore regionale alla ricostruzione, era stato accusato dal Pm di Pordenone Raffaele Tito di aver intascato tangenti in cambio di lavoro concesso a diverse aziende. Dopo un periodo di latitanza si era costituito ed aveva quindi usufruito degli arresti domi- ciliari.



HOBLES

Produzione e vendita di infissi
in legno lamellare su misura
certificati e garantiti.

 **hobles**

HOBLES SpA - 33049 San Pietro al Natisono (Udine) - Speter (Videm)
Zona industriale - Telefono 0432/727286 - Telefax 0432/727321

Posti di lavoro nell'ex Valmec

Insedata una ditta di Tradate

Seduta-lampo, quella di lunedì sera, 30 settembre, per la Comunità montana delle Valli del Natisone. L'assemblea era stata indetta dal presidente Giuseppe Marinig per un impegno formale in scadenza, la presa d'atto del permanere degli equilibri generali di bilancio e ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi dell'ente. Il punto all'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

Marinig ha avuto modo di riferire ai consiglieri come lo stabilimento ex Valmec, nella zona industriale di S. Pietro, abbia ripreso a lavorare grazie ad una ditta di Tradate (Varese), che per ora ha a disposizione una dozzina di operai. L'azienda - impegnata nella lavorazione di ruote, assali e stampe di lamiera - punta alle 40 unità ed è in cerca di tornitori.

L'ultima volta che la Valmec, una cooperativa

nata dalle ceneri della Danieli, era salita agli onori della cronaca era stato nel novembre del 1991. Allora i 23 dipendenti rischiavano il posto di lavoro, ma allo stesso tempo le ordinazioni non mancavano.

Scesi in sciopero, i dipendenti si erano trovati spiazzati dal consiglio di amministrazione della cooperativa, che aveva indetto un'assemblea per procedere all'esclusione di nuovi soci. Di fatto gli operai si erano ritrovati senza controparte. Da allora sulle sorti dello stabilimento è sceso il silenzio, fino alle novità di questi giorni.

Il presidente Giuseppe Marinig ha anche riferito di una visita di studiosi dell'università di Berlino, avvenuta sabato scorso, 28 settembre, alla Comunità montana con lo scopo di approfondire le tematiche legate alla presenza della minoranza slovena nella Benecia. (m.o.)

Docenti universitari a S. Pietro

In visita da Berlino

Su iniziativa dell'Alef sabato mattina è stato ospite della Comunità montana "Valli del Natisone" un folto gruppo di docenti dell'Università popolare di Berlino. In visita di studio in diverse località italiane, si erano prefissati l'obiettivo di approfondire principalmente tre temi, connessi al movimento della resistenza, alla realtà delle comunità ebraiche ed al loro rapporto con i neofascisti di oggi - a questo tema è stato dedicato un incontro con la comunità ebraica di Venezia - ed infine la problematica dei diritti e della tutela della minoranza slovena. Da qui l'incontro di sabato a S. Pietro.

A fare gli onori di casa è stato il presidente della Comunità montana Giuseppe Marinig, affiancato da diversi amministratori e sindaci che in un'ampia e dettagliata relazione ha illustrato la realtà socio-economica, culturale e linguistica della nostra comunità.

Il tema ha appassionato gli amici berlinesi che per

quasi tre ore, ponendo diversi quesiti, hanno approfondito la realtà della Slavia, la politica dello stato italiano sul tema delle minoranze, ma anche del decentramento e delle autonomie locali, nonché i mutamenti che provocherà l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea.

Oltre al prof. Marinig sono intervenuti la prof. Silvana Schiavi Fachin dell'Università di Udine, che è stata interpellata anche per la sua esperienza parlamentare, la prof. Ziva Gruden, direttrice del Centro scolastico bilingue, il direttore dell'Alef Gino Dassi. In tutti gli interventi è stata tra l'altro sottolineata la necessità dell'approvazione della legge di tutela per la comunità slovena e per le minoranze linguistiche per evitare che si disperda un patrimonio culturale prezioso che va non solo tutelato ma anche valorizzato e sviluppato - ha detto la prof. Schiavi - ma anche per dare certezza di diritti alle comunità stesse.

Lojze Peterle potrjen za predsednika

Lojze Peterle je bil na kongresu Slovenskih krščanskih demokratov v Skofji Loki potrjen za predsednika. Njegovo imenovanje je bilo sicer "napovedano", saj ni imel resnih protikandidatov. Delegati na kongresu pa so na najnih volitvah zavrnil predlog dosedanjega vodstva stranke, da bi sam predsednik izbiral člane izvršnega odbora.

Takšna odločitev kongresa seveda pomeni delna nezaupnica Lojzetu Peterletu, čeravno je predsednik po glasovanju podčrtal, da gre predvsem za nezaupnico izvršnemu odboru, ki je predlagal spremembo člena statuta. Dogodek sicer kaže, da znotraj stranke niso uspeli poenotiti gledanj med tremi najpomembnejšimi strujami, levo, središčno in desničarsko.

K prvi sodijo predvsem demokrščanski gospodarski krogi z ministroma Jankom Deželakom in Igorjem Umkom ter bivšim tajnikom SKD Edvardom Staničem na čelu. V središčni struji, ki je



Lojze Peterle

najmočnejša v stranki, so ob Peterletu še kulturni minister Janez Dular, minister za kmetijstvo Jože Osterc, državni sekretar Peter Vencelj, poslanca Izidor Rejc in Nace Polajnar ter bivši direktor Litostroja Jože Duhovnik.

Med krščanskodemokratskimi "desničarji" sodita bivši kulturni minister Andrej Capuder in predsednik ljubljanske SKD Boštjan Turk.

Rudi Pavsic

Penzjoni: Cgil je buj blizu

Ce sta ze v penzjonu, al pa ga preca zaslužeta, tela novica je za vas. Sindikat od CGIL vam bo od seda napri buj blizu: ce imata za rešit kake težave, ki se ticejo vaš penzjon, na bota murorli hodit do Cedada al do Vidma.

Lahko se obarneta na sedež podutanskega kamuna v Gorenji Miersi, vsak petak od 10. do 11. ure al pa v Spietar, le na sedež kamuna an le v petak, od 11.30 do 12.30. ure. Ce živta v Idarski dolini puodeta lahko pa na kamun v Prapotno, vsako sriedo od 11.15 do 12.30.

V Cedade ima svoje urade pa Patronat Inca (foro Giulio Cesare, 15), ki je odpart v torak, sriedo an četartak zjutra, od 9. do 12. ure.

Prodi: varcevalni manever "je levičarski, a ugaja borzi"

Enega izmed svojih prvih prispevkov sem posvetil izjavi Romana Prodi, da zeli biti kakor Robin Hood, ki je grabil bogatim in delil revežem.

Izrazil sem nekaj pomislekov ali dvomov, saj ni bilo povsem jasno, kam se bo levosredinska vlada Oljke naslonila.

Potem je prišla huda evropska preizkušnja. V Palaci Chigi so računali, računali... in prišli do zaključka, da je nesmiselno varati ljudi. Italijanske proračunske bolezni ni mogoče zdraviti s toplimi oblizi. Je kakor, če bi zdravili pljučnico s kamilicami. Potreben je bil drastičen udarec po proračunski razsipnosti države.

Prodi je imel pred seboj razpotje. Ali po starem receptu gre tja, kjer je več lju-

di, torej odere revnejše (a številno mozičnejše) sloje, ali pa poišče večji kup, kjer je bogastvo in popraska.

Konzervativni krogi, doma in na tujem, so ga silili: udari po starem, klesti upokojenje, saj bodo kmalu umrli. Obdavečuj bolnike, da

bodo plačali samoprispevek (ticket) na posteljo v bolnišnici.

Na Prodi, ki so to politiko udrihanja po revnejših slojih dosledno uresničevali vsa ta leta. Prisegali so na tržno svobodo, kar je zanje

V Bovcu urbanistično-arhitekturni natečaj Kaj bo v vojašnici?

Pet uglednih slovenskih arhitektov je sedaj na delu in snuje arhitekturno-urbanistično podobo za nekdanjo vojašnico v Bovcu in njeno okolico. Naj povemo, da gre za veliko površino, saj je sam kompleks vojašnice velik 21.500 kvadratnih metrov.

Zelja je, da bi našli najboljšo resitev, ki naj bi prispevala k turističnemu razvoju Bovca zato, naj bi šlo za igradnjo naselja za turiste. Predvidevajo investicijo v višini 3,5 milijona nemških mark. Natečaj se bo zaključil 14. oktobra.

pomenilo, da si moral tudi zdravje in druge socialne usluge kupiti, kakor blago.

Bolj kot strogi kriteriji iz Maastrichta jih je skrbelo, da bi v Evropi ne bilo države, ki bi delavcem, upokojencem in brezposelnim nudila zgled, da je vendar mogoče sparati drugače, na koki bogatih. No, Prodi se na ta slabi evropski zgled ni oziral. Med varljivo podporo raznih Kolhov, Aznarjev in Chiracov je izbral raje podporo leve, komunistov in sindikatov.

Novi varcevalni manever je "levičarski, a ugaja borzi", je poudaril Prodi. Ki ve, da je njegova vlada sedaj trdnejša kot kdajkoli prej. Ce bodo po novem letu vanjo ustupil tudi Bertinottijevi komunisti, pa sploh.

Stojan Spetic

Umril je akademik Trstenjak

V Ljubljani je v 90. letu starosti, po krajši bolezni, umrl slovenski psiholog, redni član Slovenske akademije znanosti in umetnosti, katoliški duhovnik, profesor za filozofijo in psihologijo na Teološki fakulteti v Ljubljani, dr. Anton Trstenjak.

V slovenskem in mednarodnem prostoru je bil dr. Trstenjak poznan predvsem zaradi svojih psiholoških studijev. Napisal je več kot 50 knjig, med katerimi so najpomembnejše "Psihologija dela", "Psihologija umetniškega ustvarjanja", "Oris sodobne psihologije", "Clovek in barve", "Psihologija ustvarjalnosti" ter "Misli o slovenskem cloveku".

Pogreb pokojnika bo jutri v cerkvi sv. Petra v Gornji Radgoni.



A Maribor si sono svolte le premiazioni per Miss Slovenia 1996. La vincitrice è Alenka Vindiš di Ptuj che parteciperà a Miss Mondo il 23 novembre a Bangalore in India

In maternità per due anni?

Regionalisti e Forum
In previsione delle prossime elezioni parlamentari del 10 novembre la federazione dei partiti regionalisti con a capo la "Zveza za Primorsko" (Lega per il Littorale) ha deciso di presentarsi assieme al Forum sloveno di Ljerka Bizilj.

Costituito di recente da due ex parlamentari del partito liberaldemocratico, quest'ultimo, nel timore di non raggiungere la soglia del 3,5 per cento dei voti, limite ne-

cessario per entrare in parlamento, ha trovato nei partiti regionalisti l'alleato più disponibile al dialogo.

Tagliare i salari
Fa molto discutere la proposta del vertice della Camera dell'economia slovena, sostenuta anche dall'Associazione dei datori di lavoro, di diminuire i salari (in media 700 mila lire al mese) ed in particolare di tagliare drasticamente gli indennizzi di anzianità, ferie, trasporti e pasti.

Secondo il presidente della Camera dell'economia, Jozko Cuk, il costo della manodopera è divenuto insostenibile e incide in modo gravoso nella concorrenzialità dei prodotti sloveni sul mercato internazionale.

Secondo i sindacati, invece, si tratterebbe di una proposta immorale ed inaccettabile.

Mamme a casa
La DC slovena propone di raddoppiare il periodo di

maternità e di portarlo da 12 a 24 mesi.

La proposta democristiana, però, non ha incontrato i favori degli altri partiti che si sono detti contrari al prolungamento del periodo post-parto. Contrarie anche le organizzazioni femminili slovene che sostengono come un così prolungato periodo di tempo lontano dal posto di lavoro significherebbe compromettere la posizione sociale delle donne-madri.

Ogni sabato alle 12 uno spazio dedicato alla Val Resia

Te rozajanski glas un "coro" di voci



Una parte della "squadra" di "Te rozajanski glas" in una foto d'archivio

Sabato prossimo, 5 ottobre alle ore 12 riprenderà la serie di trasmissioni per la Val Resia "Te rozajanski glas" che verrà trasmessa dalla sede regionale della Rai di Trieste (radio Trst A) ogni sabato fino a tutto il mese di giugno del prossimo anno.

Quest'anno, come già ricordato a suo tempo anche dalle pagine di questo giornale, la trasmissione non si è interrotta durante i tre mesi estivi, come succedeva negli anni passati. Infatti ogni sabato alla stessa ora sono andate in onda delle trasmissioni che hanno riproposto gli argomenti più interessanti trattati durante tutto l'anno con naturalmente altre rubriche, canti e musiche.

Da vari commenti che si è avuto modo di sentire nei mesi estivi, questo primo esperimento è stato molto apprezzato dagli ascoltatori, molti dei quali hanno avuto modo di sentire per la prima volta la trasmissione la quale ovviamente non raggiunge le grandi città italiane e straniere dove molti resiani risiedono sta-

bilmente e che nel periodo estivo rientrano in valle per le ferie.

Il gruppo che ha portato avanti l'organizzazione delle trasmissioni in questi anni si è ormai consolidato anche se le porte sono sempre aperte per "nuove voci".

Ci saranno quindi Luigi Paletti e Silvana Paletti da Prato, Nevio Madotto e Dino Valente da Oseacco, Catia e Sandro Quaglia, Francheschino Buttolo, la piccola Alessandra Brida e Luigia Negro da Stolvizza.

Gli argomenti trattati in "Te rozajanski glas" spazieranno un po' su tutto quello che può interessare gli ascoltatori: argomenti di interesse generale, economico, culturale, notizie su fatti ed avvenimenti, musica e canti popolari, nonché piccole storie e canzoni.

Un buon ascolto quindi a tutti i resiani che ci seguono non solo in valle ma anche in località più lontane ed anche a molti nostri fedeli ascoltatori da Trieste e Gorizia.

L.N.

ARCI in ZSKD v Trstu o ženski ustvarjalnosti

Na pobudo Zveze slovenskih kulturnih društev in združenja ARCI ter trzaskoga študentskega doma bo v Trstu zanimiva razstava posvečena ženski likovni umetnosti "Sistemi femminili".

Pravzaprav gre za tri razstave oziroma razstavo v treh delih, saj bo ženska ustvarjalnost istočasno na ogledu v Studentskem domu, v Trzaski knjigarni in v Starinarni de Zucco. Tako izbiro je narekoval velik uspeh pobude, bilo je namreč zelo visoko število prijavljenih in predvsem volja zaobjeti večji del Trsta in z njim tako italijanske kot slovenske sredine. Naj povemo, da na pobudi sodeluje tudi Claudia Raza.

Razstave, ki jih bodo odprli v soboto 5. oktobra in bodo na ogled do 19. oktobra, imajo pokroviteljstvo Dezele, Pokrajine in Občine Trst ter komisije za enake možnosti.

Ob razstavi pa je v programu cela vrsta pobud od predavanj do koncertov in sodobnega plesa. V sklopu prireditev bo tudi izpostavljen lik Tine Modotti.

Pozitivne ocene in skrbi na skupščini NSK

Narodna in študijska knjižnica v Trstu (ob njej se povezana Ljudska knjižnica Damira Feigla v Gorici) odigrava izredno pomembno vlogo v okviru slovenske narodnostne skupnosti v naši Dezeli in se posebej med mlajšimi generacijami.

Zaradi tega je nujno, da se za to vseza-mejsko kulturno ustanovo dobijo ustrezne rešitve, ki naj bi jo pripeljale iz sedanjih finančnih težav. Tako je bilo podčrtano na občnem zboru NSK, ki je bil prejšnji ponedeljek v Trstu.

Na skupščini je bilo pozitivno ocenjeno dosedanje delo, obenem so bile nakazane skrbi zaradi pomanjkanja primernih prostorov, se posebno kar zadeva čitalnico za študirajočo mladino.

Po poročilih predsednika Jožeta Pirjevca, ravnatelja Milana Pahorja in blagajnika Sudama Kapiča, so izvolili devetčlanski upravni odbor, v katerem bo videmsko pokrajino zastopal prof. Viljem Černo, za članico nadzornega odbora pa je bila imenovana Ziva Gruden.

Razpis nagrade Tončič

Slovenski visokošolski sklad Sergij Tončič v Trstu obnavlja letno nagrado, ki ima namen vzpodbuditi slovenske univerzitetne študente iz F-JK k raziskovalnemu in ustvarjalnemu delu.

Nagrada, v znesku 2 milijona lir, je namenjena diplomski študij s področja humanističnih oz. eksaktnih ved, ki pomeni obogatitev slovenske kulture, zgodovine ali znanosti in ki je sklenila univerzitetni študij v enem od rokov akad. leta 1994/95.

Zainteresirani naj dostavijo izvod svoje studije do 31. oktobra 1996 NSK v Trstu.

Prejeta dela bo obravnavala komisija, ki ji predseduje Pavle Merku.

Parve štipienje zakona za Furlane

Observatorji an komisija za jezik so začel njih dielo

Ima datum 22. marca lietos, sele v telih zadnjih dneih pa se je buj konkretno zganu an začenja s svojim dielom. Guormo o zakonu, ki ga je Dezela Furlanija-Juljiska krajina sparjela za obvarvat furlanski jezik an kulturo.

Namien zakona ni samuo darzat živ jezik pač pa tudi mu zagotoviti an pripraviti vse možnosti za de bo "rasu" an se sieru naprej. Za tuole uresničiti pa imajoparblizno 1 milijardo an 400 milijonu za lieto 1996 an v telem lietu muo-

rajo biti arzpartjeni med drustvi an skupinami, ki so njih prošnje se napravli.

Vemo, de ni bla pot od telega zakona lahka, saj so ga ze par parvi stupienji ustavli v Rimu an ga nazaj pošljali v Tarst, za de ga popravijo. V resnici pa je Rim s težavo spustu Dezeli kompetence na telem polju. Na koncu pa je le slo.

Je trieba pa poviedati jasno tudi, de so an cajti dezelnje burokracije počasni, za ne reč strašni an ze mimo vsake mier.

Pomislita, de sele kak dan od tiega je Dezela imenovala svoja dva zastopnika v tisto pomembno teluo, ki je motor vsega zakona, v Dezelni Observatorji za furlanski jezik an kulturo an v katerem je tudi prof. Silvana Schiavi Fachin. Za dezelo bota dielala v Observatorju Adriano Ceschia, ki izhaja iz Furlanskega gibanja an Donato Toffoli, ki je povezan z radio Onde furlane an z vsemi avangardnimi kulturnimi iniciativami mladih zavednih Furlanov. Zda lahko začnejo pregledovat projekte an prošnje an zbrati tiste, ki so vriedne podpuore.

Je pa se drug nemajhan problem s tem povezan. Ključno vprašanje, ki se vliče ze lieta an lieta med Furlani, je vprašnje pisave, enotne pisave, ki naj bo vajala za vse. Zakon 15 za Furlane predvideva tudi komisijo treh članov, specialistov, ki muorajo poviedat zadnjo, dokončno besiedo o telem vprašanju. Tudi tala komisija je bla kumi imenovana an



formalno ustanovljena sele v pandiejak 30. setemberja, do 10. novemberja pa bo muorla publikat nje poročilo o uradni pisavi furlansčine.

Očitno je, da je bluo zamujenega dosti, previč cajta. Na vsako vižo sada so na njih mestu tala dva organizma an zakon začne funkcionirati. Narbuj težkuo an odgovorno dielo pa ima v telem momentu Observatorji, ki v kratkem cajtu muora preveriti kvaliteto prošanj an projektov an zbrati tiste, ki so vriedni, ki ne samuo formalistično pač pa v resnici slu-

zijo namenu zakona. Tistim, ki so ga pisal se jim ni zdielo zadost obdarzat furlansčino. Zelijo tdu uveljaviti an razviti furlanski jezik takuo, de bo funkcionalen an adgovaten za vse aspekte modernega življenja an naj bo jezik socialne komunikacije.

Takuo ali drugače pa Furlani imajo svoj zakon, ki bo zaparu dolgoletne, an včasih tudi sterline polemike o pisavi an jim bo puno pomagu obdarzat an oživiet njih identiteto. Zatu se veselimo z njimi. Kada bomo imiel svoj zakon pa mi?(jn)

Sabato 12 ottobre la 2ª serata di "Fino a che mi dolgono gli occhi"

Rassegna di video a Topolò: esperienze e sperimentazione

Si terrà sabato 12 ottobre, a partire dalle ore 18.30, l'attesa seconda serata di "Fino a che mi dolgono gli occhi", rassegna di video eseguiti da artisti di importanza internazionale e proiettati nel paese di Topolò.

Quattro grandi schermi e un televisore permetteranno di seguire le opere di Bill Viola, Cesare Viel, Pierre Huyghe, Carlo Guaita, Pedro Riz A'Porta, Bernard Rudiger, Fabio Cresci, Mauro Manenti, Eva Marisaldi, Luisa Lambri, Maurizio Nannucci, Grazia Tode-

ri; di questi ultimi saranno disponibili opere fotografiche in diapositive proiettate sui muri di Topolò. Molto atteso è altresì il video di Carlo Delved dedicato al paese e girato durante la recente ultima edizione della "Postaja". Il lavoro verrà proposto per la prima volta ad un pubblico durante la serata di sabato. La prima parte del progetto "Fino a che mi dolgono gli occhi" ottenne, era la sera del 3 agosto, uno straordinario successo.

Sarà interessante constatare l'impatto della seconda

"tranche" di video in una Topolò autunnale, silenziosa, in un'atmosfera completamente diversa da quella del festival estivo. La "Stazione" è di fatto aperta anche durante l'anno, ci dice il direttore artistico Moreno Miorelli, soprattutto quest'anno avremo interventi nel cuore dell'inverno; interventi discreti, quasi segreti, nei boschi che circondano Topolò. A luglio ne potremo vedere la documentazione; sempre più "esperienze" dunque e sempre meno "mostra d'arte".

Libera da problemi di "incasso" "Postaja Topolò" può permettersi una grande libertà di sperimentazione, libertà che le è valsa l'epiteto di "luogo di culto" affibbiatole in un servizio estivo dai redattori di radio Popolare.

Appuntamento quindi a Topolò, sabato 12 ottobre, alle ore 18.30. Il progetto è firmato da Giuseppe De Cesco, Paolo Comuzzi, Leonardo Gementi, Sergio Risaliti e Moreno Miorelli, con la collaborazione di Debora Vogrig.



Digos: indagini sui retroscena nella Benecia

Nelle nostre valli, forse, le cose stanno veramente cambiando e si è intrapresa la giusta strada per arrivare alla verità. La magistratura, per la prima volta, ha infatti aperto un'inchiesta ed indaga su quei gruppi che da cinquant'anni hanno cercato di screditare ed intimorire tutti coloro che nelle Valli del Natisone, e nelle altre zone in cui vive la nostra comunità, operavano a difesa dell'identità slovena. E' inutile ricordare tutti i fatti e gli episodi di cui è ricca la nostra storia nel dopoguerra. Li conosciamo tutti e tutti sanno di cosa stiamo parlando. Siamo stati tra i primi a denunciarli e a chiedere che sia fatta giustizia. Sino ad ora non siamo stati mai ascoltati, anzi, molte volte siamo stati tacciati di vittimismo cronico. Ora, però, non siamo i soli a chiedere che sia fatta luce e che vengano scoperti gli autori ed i registi che da troppo tempo operavano impunite.

I funzionari della Digos di Udine, la sezione politica della Questura, lunedì mattina hanno per più ore sentito don Natalino Zuanella, parroco di Tercimonte. Su delega del sostituto procuratore della Repubblica, infatti, svolgono le indagini per arrivare ai gruppi d'ispirazione nazionalista che in tutti questi anni hanno minacciato e screditato i sacerdoti sloveni (in questo caso don Zuanella e mons. Guion) ed altri rappresentanti della comunità slovena della provincia di Udine.

L'inchiesta nasce dalla archiviazione della procura di Venezia che aveva rice-

vuto l'esposto-denuncia di don Zuanella e Guion per la perquisizione, effettuata dai carabinieri nella chiesetta di Montemaggiore in cui, su segnalazione anonima, avrebbero dovuto trovare armi, appartenenti alla cosiddetta "gladio rossa".

Durante il colloquio con il procuratore di Venezia don Natalino Zuanella aveva spiegato che la perquisizione dei carabinieri doveva essere inquadrata in una serie di intimidazioni, provocazioni e criminalizzazioni che si sono succedute negli ultimi decenni nei confronti di alcuni rappresentanti della comunità slovena, ed in particolare nei confronti di alcuni sacerdoti sloveni.

Da qui la decisione del giudice veneziano di segnalare il caso alla magistratura competente di Udine (al sostituto procuratore del tribunale Luigi Leghissa) che ha incaricato la Digos di indagare in base alle affermazioni del sacerdote sloveno. (r.p.)

V Zabnicah je bil pogreb Salvatoreja Venosija

Zadnje slovo

V kratkem bo v Naborjetu spominski večer

Prejšnjo sredo smo se v Zabnicah zadnjič poslovili od družbeno-kulturnega delavca iz Kanalske doline Salvatoreja Venosija, ki je nepravilno umrl v jesniški bolnišnici ob postelji svoje ljubljene hčerke. Njegov odhod je vsekakor pustil med Slovenci te naj-severnejše doline veliko praznino, saj je bil Venosi prisoten in aktiven pri marsikateri pobudi, ki se je uresničila v teh krajih.

Na njegov pogreb je prišlo veliko domačinov, prijateljev, znancev in sodelavcev iz celega zamejstva, iz Slovenije in avstrijske Koroške, da bi se poslovili od človeka, ki se je razdal za slovenstvo v Kanalski dolini. Med slovensko mašo, ki so jo darovali duhovniki s tromeje, je prišla do izraza pokojnikova dobrotta ovita v trdo značajsko lupino, ki ga je včasih pokazala drugačnega, kot je v resnici bil.

Rudi Bartaloth je v imenu Slorija in kulturnih društev Kanalske doline iz-



Salvatore Venosi

postavil bogatost Venosijevega dela, ki je bilo usmerjeno predvsem v uveljavljanju slovenskega človeka in njegove organiziranosti v tem predelu zamejstva. To je delal kot kulturni delavec v društvu Planika, kot raziskovalec

Slorija, kot organizator glasbene kulture v soli Tomaža Holmarja ter kot publicist.

Njegov osnovni življenjski smisel, kot je poudarjal pokojnikov prijatelj Rafko Dolhar (SSk), je bila skrb za slovenski jezik, da bi rodovitno raste in se razvijal na trdi narodni njivi Kanalske doline. Dušan Udovič (Skgz) je izpostavil Venosijeve zasluge v vsesplošnem razvoju te doline in se vprašal, če je ostalo zamejstvo vedno razumelo in bilo pripravljeno pomagati klicem v sili, ki so prihajali s tromeje.

Pokojniku v slovo so na pogrebni svečanosti spregovorili se konzul Slovenije v Trstu Tomaž Pavšič, predstavnik vladnega urada za Slovence po svetu Rudi Merljak ter predstavnik koroške Krščanske kulturne zveze Janko Zerzer.

Kulturna društva iz Kanalske doline bodo v petek, 11. ali 18. oktobra, pripravila v Naborjetu spominski večer. (r.p.)

Zapustu nas je famošter Venuti

V petek 27. septembra se je v spietarski farni cerkvi zbralo puno ljudi, puno duhovniku ne samoo iz nasih dolin, z videmskim nadskofom Alfredom Battistijem na celu. Parsli so za pozdraviti zadnji krat dolgoletnega spietarskega famoštra an dekana Nediskih dolin Francesca Venuti. Su je iz telega sveta v torak 24. sepetembra, ko je imeu je 87 liet.

Doma iz vasi Valle di Reana del Rojale, msgr. Venuti je biu posvečen za mašnika lieta 1934 an ze tiste lieta so ga poslal v Špietar, kjer je ziveu an dielu do zadnjega dne, celih 62 liet, ceglih je biu zadnje cajte v pokoju v rikoverje.

Tisti, ki ga je poznua lahko povie, de je biu moznocnega karakterja, ki je pustu močan slied za sabo. Biu je protagonist v lokalnem življenju. Ni biu samoo duhovnik, biu je tudi zlo aktiven v socialnem, sportnem an političnem življenju. Mimo pastoralnega diela je biu tudi tisti, ki je deu na nuoge lokalno nogometno ekipo, sedanjo Valnatisone, an takuo je združevau okuo le sebe mladino; biu je direktor an profesor v profesionalnem institutu; biu je direktor doma za ostarele, rikoverja. Imeu je svojo nemajhano miesto tudi v krajevnem administrativnem an političnem življenju.

Pravijo, de v parvih cajtih ko je parsu v nase doline ni biu naspruten nasemu jeziku an kulturi, de pa po hudem napadu nacionalistov, združenih v "comitato per la difesa della religione e della patria" se je "spreobarnu". V resnici je trieba rec, de je lieta an lieta biu pruoti priznanju slovenske identitete nasih ljudi an tudi tuole je pustilo močan slied tudi v samem spietarskem cerkvenem življenju.

Trdno gospodarstvo za uspešno manjšino

Slovensko deželno gospodarsko združenje - URES se pripravlja na slovesno proslavo svoje 50-letnice, torej 50 let organiziranega slovenskega gospodarstva v naši deželi, kjer se je v zadnjih letih aktivno vključila tudi gospodarska stvarnost Slovencev iz videmske pokrajine. Proslava bo 25. oktobra v Trstu in bo dobra priložnost za ocene prehojene poti in predvsem načrtovanja naslednjih korakov.

V ponedeljek zvečer pa je bil na Opčinah občni zbor SDGZ. Po novem statutu, ki je bil sprejet lani se namreč občni zbor mora odvijati vsako leto, na njem pa mora bit sprejet finančni obračun in predračun, vsebinske, politične usmeritve pa jih organizacija sprejema na kongresu, ki poteka vsaka tri leta.

Poročilo je na ponedeljkovem občnem zboru dal v imenu predsedstva Marino Košuta, predsednik Boris Siega kot je znano je bil namreč odstopil spomladi, ko je prevzel odgovorno funkcijo predsednika upravnega odbora Tržaške kreditne banke. Občni zbor se je svojemu bivšemu predsedniku toplo zahvalil za velik prispevek, ki ga je dal ravoju in uveljavljanju organizacije.

Bistvo poročila Marina Kosute je bilo v potrdilu usmeritve SDGZ, v njenih prizadevanjih za prihodnost naše narodnostne skupnosti

v spremenjenih družbenih in ekonomskih razmerah, ob prepričanju, da je bistvenega pomena lastna gospodarska osnova, ki jo je treba utrjevati in ravijati. Poročilo o delovanju podjetja Servis, ki deluje v okviru Združenja, je podal direktor Vojko Kocjančič, medtem ko je Marino Pečnik podal poročilo nadzornega odbora.

Prenovljeni so bili tudi organi Slovenskega deželnege gospodarstvega združenja. Clan predsedstva je avtomatično, kot predsednik videmske SDGZ, Igor Cont, Fabio Bonini je bil izvoljen pa v nadzorni odbor.

Benzina scontata, sì della Regione

Martedì il Consiglio regionale ha dato via libera al provvedimento sulla benzina agevolata. Con esso dal 1° gennaio 1997 verrà introdotta la benzina agevolata su tutto il territorio regionale, con una riduzione del prezzo che dovrebbe andare dalle 800 lire al litro per le zone di confine alle 100 lire per quelle più distanti dalla Slovenia. Le fasce territoriali, con i rispettivi prezzi, verranno decise dalla Giunta regionale.

La legge ha avuto un iter sofferto ed anche al momento dell'approvazione si sono sentiti malumori all'interno del Consiglio. La maggioranza ha dato

voto favorevole, pur ammettendo che il provvedimento rappresenta un'incognita per il bilancio regionale.

L'opposizione si è astenuta, ma non in modo compatto visto che hanno votato contro i Verdi (per timori legati all'impatto ambientale) ed il consigliere del Ppi Martini, deluso dalle mancate agevolazioni per le zone montane.

Rimane ora da vedere quale sarà il commento dell'Unione europea a questa decisione e come reagirà la Slovenia ad un provvedimento che di certo penalizzerà i suoi distributori.

Deželna večina še drži

Deželni svet je na svoji zadnji seji odobril zakon, ki v vsej naši deželi zagotavlja nakup bencina po znižani ceni. Naši kraji bodo razdeljeni v različna območja (fasce), odvisno od oddaljenosti od meje, in na podlagi teh geografskih razdelitev se bo določala cena bencina.

V tem času pa med političnimi strankami na Deželi teče razprava o umestnosti ohranitve zdajšnjih večine, potem ko so se najvidnejši ligaski predstavniki deželne vlade s predsednikom Ciccotijem na čelu udeležili Bossijeve secesijske mani-

festacije v Benetkah.

Po podatkih, s katerimi razpolagamo, kaže, da so predstavniki Severne lige potrdili programski dogovor z DSL, Ljudsko stranko, socialisti in zelenimi, ki se zavzema za federalistični preustroj države.

Ce je tako, potem lahko recemo, da do krize v deželni večini ne bo. Sicer o tem bo tekla razprava se v naslednjih dneh med partnerji večine.

Moznost, da bi prišlo do drugačne deželne večine, ki so jo nekateri napovedovali, očitno ne obstaja.

Kar zadeva deželni za-

kon o znižani ceni bencina, obstaja možnost, da bo stopil v veljavo ze 1. januarja. Najnižja cena bo veljala za prebivalce, ki živijo vzdolž državne meje (cela Benecija). Ti bodo plačali bencin po isti ceni, kot ga plačujejo v Sloveniji.

Ob tem velja dodati, da bodo prebivalci obmejnih con ohranili zdajšnje bone proste cone, s katerimi je moč kupiti bencin po skoraj polovični ceni. Ko bodo uporabili bone, pa bodo bencin plačevali po ceni, ki je danes v veljavi v Sloveniji (nekaj več od 1.000 lir).

Un autunno tutto da gustare

dalla prima pagina

La manifestazione è realizzata dalla Nuova Apocietà nata lo scorso marzo dalle ceneri dell'Associazione produttori ortofruttilicoli - in collaborazione con la Comunità montana ed il Comune di S. Pietro.

Dalle 9 alle 19 di ogni domenica del mese si potranno acquistare e gustare castagne, mele, miele, funghi ed altri prodotti tipici locali. Non mancheranno anche quest'anno, oltre ai chioschi, alcuni momenti di musica ed allegria.

Tra le iniziative anche un convegno che si dovrebbe tenere sabato 26 ottobre (la data è però da confermare) nella sala consiliare di S. Pietro. Il tema sarà la melicoltura quindici anni dopo le prime esperienze nelle Valli del Natisone.

Sloveno a S. Pietro

Parte il corso

Sta per riprendere a S. Pietro al Natisone il corso di lingua slovena per adulti. Come negli anni precedenti verrà tenuto dal prof. Jozek Stucin.

L'istituto per l'istruzione slovena che promuove l'iniziativa, informa che martedì 8 ottobre alle ore 18.30 presso il Centro scolastico bilingue si terrà un incontro per definire l'orario del corso stesso.

Per ulteriori informazioni tel. al 727490.



"Hitita partisnit na baton, de potlè snemo dobro torto!"

V Topoluovem v objemu družine an vasnjaju

Zalika Bajentova je dopunla 90 liet

Luja so tudi lietos v Topoluovem imiel senjam ci-eu miesac: niesta bla samuo vaski senjam an Postaja Topoluove, biu je tudi 90. rojstni dan Zalike Gari-up - Bajentove družine. Dopunla jih je 27. luja. Je tezkuo viervat, de jih ima devetdeset, kenè? Pogledita, kuo se dobro darzi!

Tisti dan so se okuole nje zbrali sinuovi, navuodi an vsa zlahta. Nieso parmanjkal vasnjani, ki so jo an jo sele stimajo, spostujejo, kot adno zlo pridno an dielovno ženo.

Nona Zalika je nimar ziviela v Topoluovem an vsi vasnjani morejo pričat, kakuo zna dielat vsega: pridna je bla v gruntu, pa tudi

kar je parjela v ruoke spice an začela plect al dielat na uncinet, al pa kar je sivala al kuhala. Bla je pridna mama an meštra za nje čee, sa' tisti, ki jih poznajo pravejo, de so ku mama.

Nomalo liet od tega je Zalika sla zivet h hčeri Aniti v Mestre, pa se pogostu vrača v Topoluove, posebno za nje rojstni dan, kjer more objet an se poguarit z vasnjanom, ki jo nieso nikdar pozabil.

Vsi se troštajo, an ji zele, de bi se vračala se buj pogostu v nje rojstno vas an de bojo vsi kupe uzdigoval kozarce na nje zdravje se puno liet, medtem ko ona bo pihala na svečice, na kandelce na torti.

Tudi v Tonhovi družin v Jagnjedu so praznoval

75 liet je napisano na torti, ki so jo napravli 5. vošta lietos v Tonhovi družini v Jagnjedu za praznovat rojstni dan mame, none an biznone Adeline.

Adelina je po prejmku Crisetig, rodila se je Gor na vratadah, ki je adna hiša blizu Varha, v srienjskim kamune. Kar se je oženila je sla za neviesto v Jagnjed.

Adelina ima dvie hčere: Jolando, ki zivi ta par nji, an Ado, ki je pa v Angliji, Inghilter. Jolanda an Ada so ji senkale stier navuode, ta parva dvie čee, ki se kličejo Tea an Carmen; ta druga pa adno čee, Nadja, an adnega puoba, Amir.

Adelina pa je ratala tudi biznona an za tuole se muore zahvalit Tei, ki ji je senkala pranavuodo Gjado, Carmen, pa pranavuoda, ki se kliče Elia. An pru ona dva ji sede v naruocju na fotografiji, ki jo videta tle na varh.

Adelina, vaša družina vam je uočila vse narbuojse že tisti dan, ki sta vsi kupe praznoval vas 75. rojstni dan. Seda vam ponovijo uočila pa na Novim Matajurju. Tudi mi vam zelmo, de bi uživala se puno puno liet vse dobre, ki vam je Buog dau.

Se 'no rieč muormo napisat: tel miesac mož od Ade, Bassam, dopune petdeset liet življenja. Za telo lepo parložnost naj mu pri-

"Biznona Adelina ne se bat, ti jih bomo mi pomagat ugasnit!"



dejo skuoze Novi Matajur, tle doma an ki ga imajo radi, s troštam, de se bojo uočila od vsieh tisti, ki so

Vsi na Vartačo!

V nediejo 13. otuberja na stuojta iti ankamar, pridita pa vsi na Vartačo, kjer Pro loco iz Sauodnje je organizala Burnjak.

Na vesta, kje je Vartačo? Nie tezkuo ušafat: je an liep prestor na pot, ki peje iz Sauodnje na Matajur an je pru na krizišču (incrocio) za iti na Tarcmun.

Puobje an možje od Pro loco so že sli čedit staze, ki pejejo od Vartače do Velike jame an do jame Mala peč (kjer, so nam jal, se sele skrivajo Krivapete!) an nazaj, sa' v programu je tudi an ekoloski pohod (passaggiata ecologica), ki se začne pru ob 10. uri. O pudan bo pastasuta za vse an kostań, točil bojo te nove vino, ponujal vam bojo torte, ki jih spečejo žene an čee tam doma, pa ne samuo...

Na stuojta parmanjkat!

S telo iniciativo se novopečena sauonjska Pro-loco predstavi, preženta vsiem nam. Do seda je parpomagala drugim skupinam, ki so kiek organizale, kot Planinski družini Benečije, za napravit srečanje v Matajurju za Svet Louranac, zatuo bi bluo pru, de bi paršlo na Burnjak puno judi, za ji dat kurazo za iti napri po pot, ki so jo zbral. Ce domača pro-loco bo dobro dielala, zasluzejo kiek vsi tisti, ki zive v sauonjskem kamunu, sa' z iniciativami, ki jih bo napravjala bo gledala oživiet vasi an parnest kiek novega v vsakdanje življenje.

Pridi na telovadbo

Planinska družina Benečije je odprla svojo jesensko sezono delovanja s tečajem predsmučarske telovadbe, ki je kot prejšnja leta v telovadnici srednje sole v Špetru.

Tečaj, ki se je začel v torek 1. oktobra, bo dvakrat tedensko in sicer v torek od 19.30. do 21. ure, v četrek od 19. do 20.30. ure.

Kdor zeli se lahko vpise kar v telovadnici pred tečajem. Cena za člane PDB je 40.000, za nečlane 10 tisoč več.



Priti do varha Montblanca ni vsakdanja stvar, zato z veseljem objavimo sliko, ki nam jo je posodu Livio Floreancig, parvi na levi, an je bla nareta pru na varhu. Blizu njega so Germano Cendou, Flavia luretig, Berti Kurinčič iz Idrskega an Romano Canalaz. Se ankrat: čestitamo!

V cirkvici Landarske jame ku petandvajst liet od tegà

Lina Dorbolò an Claudio Gregoli sta paršla taz Milana za tel praznik

"Recita nam, de smo barki, sa' tudi mi dva sma paršla stupienjo za stupienjo do varha... an ne samuo do varha štengi, ki pejejo v Landarsko jamo, pač pa tudi do varha 25 liet poroke!" Takuo nam pravejo Lina Dorbolò, doma iz Ofjana (Podboniesac) an nje mož Ignazio Gregoli, buj poznan kot Claudio. Lina an Claudio zivta v Vimercate (Milano), pa se pogostu vračata v Ofjan, kjer imajo hišo an pru v teli vasi sta miesca vošta praznovala z zlahto an s parjateljji njih srebarno poroko.

Pruzapru kar sta se oženila lieta 1971 je bluo na 25. setemberja, nič slavega pa, če so praznoval an miesac pred cajtam. Tisti, ki so bli na fešti jim nieso zamierli!

Pred festo pa so sli h mas v Landarsko jamo, kjer sta se oženila 25 liet od tega an se ankrat sta ponovila njih ja.



"Siamo proprio bravi! Ce l'abbiamo fatta ad arrivare fino in cima... e non solo alla scalinata che porta alla grotta di Antro, ma anche a raggiungere i 25 anni di matrimonio!" E così, nel mese di agosto, Lina Dorbolò di Pegliano e Ignazio Gregoli, più conosciuto come Claudio, hanno festeggiato assieme a parenti ed amici le nozze d'argento. A dire il vero la fatidica data cadeva il 25 settembre, ma nessuno ha avuto da ridire, se la festa è stata anticipata!

Rina e Claudio vivono a

Vimercate (Milano), spesso e volentieri tornano a Pegliano, dove hanno una casa. E proprio qui hanno festeggiato assieme a parenti ed amici, dopo essere stati a messa nella cappella della grotta di San Giovanni d'Antro dove 25 anni fa hanno detto il loro "sì".

Il figlio Stefano e tutti quelli che vogliono loro bene rinnovano gli auguri di tanti anni di felicità... e non serve aspettare altri 25 anni (nozze d'oro) per fare festa. Per non perdere la mano, è meglio farla ogni anno, non credete?!



Giovanin diela za zidarja ze puno liet an, sevieda, z njega mistierjam muora imiet tudi njega vsakdanje navade.

Ustane kadar v turme vaske cirkve tuče sesto uro, o sestni an pu njega mlada žena Milica mu naprave fruostih an južno tu sporto za nest za sabo, o sedmi se usedne na njega motorin, ki ga peje na dielo za osmo uro.

O peti popudan, kadar genja dielat, gre ku vsi zidarji an vsi drugi dieluc, tu ostarijo za vrieč an tresjet al 'no briskolo, za udobit al zgubit pu litra merlota. Glih kar tuče sedmo uro, se parkaze na vrata od njega duoma.

Zena Milica an sin Perinac lepuo poznajo njega navade, takuo de tudi oni imajo njih, ker so sigurni, de Giovanina ga ni nikdar doma pred sedmo uro: otrok gre norčavat dol po vasi, pa žena Milica... norčava tan doma z nje parjateljjam!

An dan se je liu tajsan daž, ku iz skafa, de imprezar je muoru pošjat damu vse dieluce ze o stierih popudan takuo, de Giovanin se j' parkazu pred hišo ze o peti uri, tudi zaki, ob tisti uri, ni ušafu se obednega v ostariji za vrieč tresiet al briskulo an udobit al zgubit pu litra merlota.

Kadar žena Milica je čula zasumiet dol pred hišo Giovaninu motorin, je hitro pokrila z arjuho nje parjateljja an ga skrila tu armaron.

Perinac, ki zavojo tistega velikega daža je ostu doma, ker ni mu iti norčinat po vasi, ku j' zagledu očeta Giovanina mu j' leteu pruo vas prestrašen an zaueku:

- Tata, tata, letite naglo gu kambro, tu armarone se skriva 'no strašilo!

Giovanin, tudi nomalo prestrašen, je leteu hitro gu kambro, odparu na zlah armaron an zagledu, de tu piču se j' tišču an velik, močan mladenc sličen do nazega an pokrit z bielo arjuho! Z očmi uoz glave je ničku popadu tisto arjuho, jo vargu na tla an zaueku tu prestrašenega mladenca:

- Spot naj te je! Ka' niemas nič buojsega za dielat, ku hodit strašit mojša sina Pe-

Il drammatico racconto di Battista, fratello di Olga - Epilogo 11

Olga Klevdarjova

I prigionieri italiani nell'inferno di Krinovaja

Dopo 33 mesi di prigionia Battista della famiglia Klevdarjova nell'ottobre 1945 fece ritorno a Tarpeč. La campagna di Russia aveva divorato più di tre anni della sua gioventù. Ora tornava alla vita. Allora Battista poté raccontare la sua odissea, che è un frammento dell'immane odissea dei prigionieri italiani in Russia.

Olga, certo, volle sentire tutto dal fratello, ma volle sapere subito: «E Giorgio?» E Battista fece capire con un gesto che era rimasto lassù, che non c'era nulla da fare. E raccontò come era morto davanti ai suoi occhi: «Facevamo la ritirata insieme. Lui non era più al quartier generale della Julia, e si era aggregato all'ottavo reggimento. Forse lo aveva chiesto lui. Avevamo un cavallino russo e una slitta la notte in cui scivolammo dietro al paese. Nella battaglia erano morti quasi tutti...»

Battista si riferiva alla sanguinosa battaglia di Novo Postojalovka, e noi sapremo che i due furono segnalati per la prima volta come dispersi proprio l'indomani. Qualcuno, anzi, li aveva già dati per morti. Altri li segnalavano come dispersi, forse morti, due giorni dopo, il 23, nella fuga da Novo Georgievskij, dove fu catturato il comando dell'ottavo reggimento.

«I russi - proseguì Battista Klevdarjov - ci sorpresero in una izba dove avevamo trovato riparo per la notte. Puntarono l'arma contro di noi e, chiesti gli orologi, "davaj casj", ci presero tutto quello che avevamo. L'orologio non lo avevamo, ma a Giorgio trovarono la fede d'oro e gliela presero.» Olga ricorda l'addio con Giorgio, in camera: al momento di partire aveva messo la fede sul comodino dicendo "non mi serve, te la lascio per ricordo" e lei aveva insistito "prendila, forse ne avrai bisogno, ti servirà", e lui l'aveva presa. Era lo stesso

anello che aveva perso dormendo nella paglia in Grecia e avevano dovuto cercarla in sette per trovarla.

«Ma non gli trovarono la fotografia di Olga e delle bambine, che aveva nascosto nelle calze. Le scarpe, invece, ce le tolsero - proseguì Battista - e ci chiusero, scaldi, in quella izba perché non potessimo scappare. Tornarono a prenderci dopo, e dovemmo fasciarci i piedi con pezzi di coperta per camminare nella neve. E così, avanti per tre-quattro giorni, incolonnati, fino a quando non arrivammo al centro di raccolta, non ricordo in quale paese. Camminavamo tutto il giorno, e le guardie gridavano, spingevano e picchiavano. Molti prigionieri, sfiniti dalla stanchezza e dalla fame, si lasciavano cadere a terra per morire senza nemmeno un lamento. Certi giovani soldati e i partigiani, quando vedevano un prigioniero che si accasciava, lo finivano con una fucilata.»

Dopo, di queste storie, se ne sono lette molte. Tutte ripetono il racconto di questo 'replay' della ritirata, all'indietro stavolta, oltre il Don, in cui i prigionieri italiani subirono una prima tremenda decimazione. «Le donne russe, invece, avevano pena per noi, e sfidavano le guardie per gettarci una patata o una rapa. Dormivamo in mucchio, come le bestie, gelando dal freddo. Giunti al centro di raccolta non ce la passammo meglio: dormivamo in grandi stanzoni aperti con il vento che portava dentro la neve, senza coperte, per terra con poca paglia, sporca.» «E da



Il bagno di Oranki. Particolare della quarta ceramica di Enore Pezzetta nel tempio di Carnaccio. La scena rappresenta i prigionieri che entrano nel bagno. Molti usciranno morti

mangiare?» chiedeva Maria Fon, la mamma, ansiosa:

«Da mangiare? Un pezzo di pane e una scatoletta per quattro giorni, oppure un pacchetto di semolino per fare la kasa. Poi la kasa cotta, che dovevano distribuire gli stessi prigionieri. Anche Giorgio fu addetto alla distribuzione e, tante volte, cedendo a quelli che chiedevano ancora un po', ancora un po', finiva col rimanere senza la sua kasa lui. E stava male. Perdeva le forze, ma aveva un carattere orgoglioso e non voleva mostrarsi debole di fronte agli altri.» Olga ascoltava il racconto del fratello, ma voleva sapere tutto, di lui.

«Cominciarono ad arrivare le tradotte per condurci ai campi di concentramento. Parlavano di Mosca, degli Urali, della Siberia, posti lontani, da do-

ve forse non si tornava più. Radio Scarpa funzionava, a modo suo, anche qui. I primi, diceva, sono quelli che saranno condotti più lontano, e così tutti cercavano di rimanere gli ultimi. Malgrado la neve, la tormenta e il vento, con Giorgio cercavamo di ritardare. Saliti sul carro bestiame, trovammo subito la tavoletta smossa del pavimento (serviva per fare i bisogni), e ci calavamo sotto. Il treno partiva e noi rifacevamo la strada per tornare al campo. Per due volte il gioco ci riuscì.

La terza volta - camminavamo faticosamente sulla via del ritorno nella bufera di neve con il freddo che ci piantava aghi sotto la pelle - Giorgio si accasciò. Le forze lo abbandonavano. «Battista, ti ki imas se moči, biezi, biezi sam, pustime tle», mi pregava ormai con un filo di

voce di mettermi in salvo. Lo caricai, era quasi inerte, sulle spalle, e avanzai barcollando nella tormenta senza nemmeno capire dove andavo.

Il carico divenne subito pesante come piombo, ma strinsi i denti e andai avanti. Fu un preciso momento quello in cui ebbi la chiara sensazione del corpo di Giorgio che si afflosciava come un peso morto. Mi fermai, lo deposi nella neve e lo guardai: il suo viso bianco aveva un'espressione assente. Non respirava più.» Il racconto è interrotto dai singhiozzi di Olga, che vede dileguarsi per sempre le speranze a lungo custodite. Assorto nel ricordo, Battista si scuote: «L'ho lasciato lì sulla neve, e la neve già lo copriva». E così, per Olga, Giorgio moriva per la seconda volta.

La morte bianca per molti prigionieri fu perfino una liberazione. Un nuovo tormento furono proprio le tradotte, ossia i convogli ferroviari in cui erano stipati i prigionieri per essere trasferiti ai campi di concentramento. Si sono individuati più di cento di questi lager, come Tambov, Oranki, Suzdal', Voronez e in Asia. E Krinovaja, anche. Nei campi, nel periodo che va fino a maggio, ci fu una seconda severa decimazione dovuta alla fame e alla distrofia, alle pessime condizioni igieniche, alla sporcizia e ai pidocchi. «Soprattutto la fame, - raccontava Battista - ci davano una zuppa che era solo acqua con qualche cetriolo e un po' di grano dentro.

Le guardie erano severe e guai a chi sgarrava. I medici e le infermiere si di-

mostrarono persone di cuore e si facevano aiutare dai nostri ufficiali medici, prigionieri anche loro.» Ugualmente le condizioni dei campi, fino al trasferimento, furono micidiali. E qui in uno dei suoi racconti Battista ricordò il campo più tristemente famoso: Krinovaja.

«A Krinovaja si arrivava con le tradotte nei carri che restavano chiusi dall'esterno, con un pezzo di pane e un pesce salato per ogni sei. Il carro era un vero letamaio e gli alpini morivano di sete, di inedia e di dissenteria. Il tormento più atroce era la sete. Tutti leccavano i bulloni del carro per succhiare le gocce della condensa. Ogni tanto il treno si fermava e i morti si gettavano fuori come pezzi di legno. Ma Krinovaja, dove noi speravamo di arrivare, fu peggio. Lì le guardie parevano bestie inferocite. Era un campo di annientamento da cui siamo usciti in pochi: ci uccidevano la fame, i maltrattamenti e i pidocchi che ci mangiavano finché eravamo vivi. Poi si dileguavano altrove.

E il bagno! Dovevamo uscire nel gelo polare svestiti a lavarci, ormai scheletrici dall'inedia. E i prigionieri morivano, morivano, uccisi dal freddo e dalla fame. La fame? una sofferenza che non finiva mai e che ci spingeva a masticare di tutto: pezzi di legno, stracci, sterco.» E a Krinovaja certi prigionieri si diedero al cannibalismo, non mangiavano le carni perché i morti erano solo ossa e pelle, ma il fegato e il cuore dei compagni stecchiti.

Inorridisce, sì, la mamma Klevdarjova: «An ti, puobic?» Battista dice di no, lui no, questo proprio no, ma dice: «Era questo, Krinovaja, ci sono stato anch'io», e lo diranno molti altri, un giorno, con un brivido di orrore.

(segue)

M.P.

Od lipe an samagutne starke

Zivela sta ankrat starec an starka. Bila sta hudo uboga. An dan starka je jala:

«Vies ki, stari, pojdi v host an posieci lipo, de boma imiela ki za zakurit.»

«Dobro» ji je odguoril starec. Vzeu je skiero an su v host. Ko je paršu tja je zbrau lipo, pa kumi je teu s skiero zajet, kaj se mu ni oglasila lipo s clovieškim glasom:

«Oj ne sieč me, dobri clovek, v stiski an potriebi ti bom ze pomagala!»

Starcu je od strahu skiera padla iz rok. Obstau je an pomislu, potle pa je su damu. Kadar je paršu damu an je poviedu, kaj se mu je zgodilo, mu je starka jala:

«Kakšen norac, neumnez si! Pojdi nazaj k lipi an prosijo, naj nam da ko-

nja an voz. Kaj nismo ze zadost hodila par nogah?»

«Ben, ce je takuo, naj bo pa takuo», je jau starec. Vzeu je klabuk an su. Paršu je k lipi an je jau:

«Lipa, lipica, stara je naročila, de bi nam dala kobja an voz.»

«Dobro!» je odguorila lipo, «nič ku biezi damu!»

Starec je paršu damu an zagledu pred bajto voz an konj v anj vprežen.

«Vidiš, stari», je jala starka, «zda smo an mi ljudje. Samuo bajta se nam bo podarla. Pojdi, stari muoj, prosijo se za bajto. More bit, de jo da.»

Stari je su spet v host k lipi an jo je prosu za bajto.

«Dobro», je jala lipo «pojdi damu!»

Stari je su pruo duomu an ga nie mu zapoznat. Na-

mest stare bajte je stala nova, liepa hiša. Vsa vesela sta bila obadva ku dva otroka.

«Poslusi, stari, lahko bi jo vprašu se zvino v hlievu an kakuoša. Potlè pa nam na bo trieba nič vič».

Starec je su spet k lipi s prošno.

«Dobro», je jala lipo «pojdi damu!»

Starec je paršu damu an je videu starko, ki je sedela za mizo an je stielan skkladala dukate, sude, na kup.

«Pogledi, stari, kakuo smo sada bogati», mu je jala. «Pa tuole je premalo, trieba bi bluo se, de bi se nas bali vsi ljudje, saj smo zda bogati. Pojdi stari k lipi, naj nardi takuo, de se nas bojo bali vsi ljudje.»

Starec je su k lipi an jo

prosu, naj nardi takuo.

«Dobro», je jala lipo «pojdi damu!»

Varnu se je damu, blizu hiše je bluo puno policije an vojaku an vsi so jih varval. Starki pa je bluo an tuole premalo.

«Nu, stari, trieba je se, de bi bli vsi ljudje na vasi naši hlapci - kaj bi drugega zeliela, saj imamo ze vsega.»

Spet je su starec k lipi. «Pojdi damu», mu je jala, «izpolnila vam bom se zadnjo željo!»

Starec je paršu damu an... nič ni bluo, samuo stara bajta an blizu nje starka.

Takuo jih je lipo kaznovala, ker je samagutna, pohlepna starka tiela se iz vsieh ljudi naredit svoje hlapce.

Ukrajinska pravca

PIKE IN CRTE

POVEZI PIKE
OD 1 DO 30



ZAKAJ?

PRECRTAJ CRKE
IMENA DREVEŠA
IN IMENA ZIVALI.
OSTALE CRKE
POVEDO, ZAKAJ
SE ZAJEC SKRIVA



La Valnatisone impatta sullo 0-0 contro una delle candidate al salto nel campionato di Promozione

Con l'Union '91 gara da sbadigli

La paura di perdere ha bloccato le due squadre - L'occasione più ghiotta per i sanpietrini è capitata nel finale a Trusgnach

Fu l'anima della squadra di S. Pietro

Martedì 24 settembre si è spento monsignor Francesco Venuti. Scompare così uno dei due fondatori dell'Unione Sportiva Valnatisone. Il secondo, Stefano Domenis, ci ha ricordato quando con l'atto di fondazione della società sanpietrina, che risale a quel lontano 5 luglio del 1945, assieme a "pre Checo" si recarono dal notaio per officiarne la nascita e predisporre la costruzione del campo sportivo.

Da quella data, fino al novembre del 1974, monsignor Venuti fu l'instancabile animatore, aiutato anche dalla sorella Amelia, della società biancoazzurra. Non si contano i ragazzi valligiani e quelli ospiti nel collegio o di leva che hanno indossato la gloriosa maglia con sul petto lo scudetto con croce rovesciata, iniziando dalle prime pionieristiche trasferte.

Si ritirò per motivi di salute, affidando la società ad Angelo Specogna, ma seguendo sempre da molto vicino la società.

Tutti ricorderanno il suono delle campane ed i razzi che illuminarono il cielo nei mesi di maggio del 1980 e 1981, quando la sua Valnatisone ottenne due promozioni consecutive.

Ma lo scopo principale era stato quello di riunire, nel campetto vicino alla chiesa parrocchiale, i numerosi ragazzini che prima e dopo la dottrina prendevano a calci il pallone.

Così iniziarono la carriera tanti giovani che in seguito diventarono protagonisti della squadra locale.

Alcuni di loro tentarono con alterna fortuna il salto nel mondo professionistico: Luciano Bellida, Massimo e Paolo Miano furono i più rappresentativi.

Alla cerimonia funebre erano presenti, oltre ai dirigenti in carica della Valnatisone, anche alcuni giocatori della rosa attuale, oltre ad altri che in passato hanno fatto parte della società sanpietrina.

UNION '91 VALNATISONE

Valnatisone: Venica, Lancerotto, Segalina, Daniele Specogna, Mulloni, Rossi, Scidà (Trusgnach), Masarotti, David Specogna, Mottes (Mlinz), Iacuzzi (Campanella).

Percoto, 29 settembre - Si è conclusa con un risultato di parità la prima trasferta della Valnatisone, impegnata contro l'Union 91, una delle candidate alla promozione.

I padroni di casa erano reduci dalla sconfitta subita a Cividale, mentre gli azzurri si erano imposti di misura al Vesna. Viste le premesse, le due formazioni sono scese in campo molto contratte cercando di non scoprirsi per evitare un'eventuale passo falso che avrebbe condizionato negativamente l'inizio della stagione.

A difesa della porta locale è sceso il nuovo acquisto Galliusi, prelevato dal Manzano, che con la sua esperienza ha dato sicurezza al reparto arretrato. Si è visto subito l'andazzo che avrebbe preso la gara, giocata nervosamente da entrambe le parti. Dopo soli tre minuti c'è stato l'infortunio di Cella che ha dovuto essere trasportato in ospedale per una lacerazione alla gamba destra rimediata in un normale contrasto di gioco. Al

0 suo posto l'allenatore Oriano Ferini ha mandato in campo Azolini, che si è messo in mostra più che altro per alcuni interventi scorretti che hanno surriscaldato gli animi in campo e sugli spalti.

A parte questi episodi il primo tempo è stato da sbadigli. In pratica i due portieri non sono stati mai chiamati in causa.

A complicare le cose alla Valnatisone è stata, al 18', l'uscita dal campo di Scidà che ha risentito ancora del malanno al ginocchio. Al suo posto l'allenatore Giorgio Copetti ha schierato Trusgnach, ma la musica non è cambiata.

I biancazzurri locali non sono riusciti a trovare varchi utili per avvicinarsi pericolosamente alla porta difesa da Venica. Il gioco ristagnava a centrocampo e le conclusioni tentate dai rispettivi attacchi venivano stroncate dai decisi interventi dei difensori.

Nel finale di gara venivano sostituiti Mottes con Mlinz e Iacuzzi con Campanella. Per due volte l'Union 91 cercava di sbloccare il risultato. Prima Petrello impegnava Venica, che bloccava il pallone a terra, quindi era il turno di Burello. Il giocatore si trovava sulla testa il pallone, ma colpiva malamente mandandolo abbondantemente a lato.

La Valnatisone replicava grazie ad un'iniziativa di Mlinz che



Gabriele Trusgnach, attaccante della Valnatisone

Allievi, manca il colpo del k.o.

Nel match con la Sangiorgina

VALNATISONE - SANGIORGINA 1-1

Valnatisone: Della Vedova, Colapietro, Coren (Blasutig), Carlig, Rucchin, Jašarević, Domenis, Braidotti, Ivan Duriavig, Besić, Peddis.

S. Pietro al Natisone 29 settembre - Con una formazione rimaneggiata in difesa la squadra degli Allievi della Valnatisone ha perso un'occasione irripetibile per aggiudicarsi l'intera posta in palio con la Sangiorgina. Gli azzurri, alla prima distrazione al quarto mi-



Marco Domenis

serviva un pallone d'oro al centro dell'area per Trusgnach. L'attaccante sanpietrino perdeva il momento propizio per calciare a rete da pochi passi, permettendo così il recupero in extremis di un difensore.

La partita si è conclusa con tre minuti di recupero, ma il risultato non è cambiato.

Domenica prossima a San Pietro al Natisone saliranno i triestini del Zaule, sconfitto domenica in casa dalla Cividalese. La classifica vede in testa la squadra ducale appaiata al Pagnacco a punteggio pieno. Seguono Valnatisone, Torreeanese, Reanese e Tarcentina a due lunghezze. La graduatoria è chiusa da Opicina e Tavagnacco, ancora a zero punti.

Paolo Caffi



Clan Jadrana in azione

Za združeno ekipo se je začelo košarkarsko prvenstvo B lige

Uvod s porazom za Jadran

Združena košarkarska ekipa Jadrana je z zgrešeno nogo začela letošnje prvenstvo B lige. V kraju Cassano so namreč slovenski fantje nerodno izgubili srečanje (79:58) in kar je najslabše, pokazali so precej neučinkovito igranje. Od zamejske ekipe sta se od povprečja resila le Arena in Rauber, ki sta dosegla vsak po 15 točk.

V Jadranskih vrstah po srečanju niso bili pretirano potlačeni, saj gre za prvo tekmo in prvenstvo je še dolgo. Vazno pa je, da bo slovenska združena ekipa že od sobote dalje

zaigrala bolj odločno in z veliko večjo zagrizenostjo. Če se preselimo na nogometna igrišča, potem moramo z veseljem ugotoviti, da je Juventus iz Standreža v elitni ligi (Eccellenza) takoj popravila slab vtis, ki ga je storila na uvodnem prvenstvenem srečanju. Standrežci so namreč na gostovanju v Brugneri z goloma Montine in Zagata premagali postavbo Centro del Mobile.

V nižji promocijski kategoriji preseneča prvo mesto Zarje, medtem ko sta Primorje in Sovodnje na dnu lestvice. (r.p.)

Pareggio dei Giovanissimi dell'Audace in trasferta

Rimonta firmata Suber

Nella trasferta di Udine, i Giovanissimi dell'Audace hanno ottenuto un pareggio con la Sangiorgina.

Sono scesi in campo: Cernotta, Massera, Picon, Davide Duriavig, Floreanig, Tiro Elmir, Suber, Zuffertli, Corredig, Trusgnach (Fabbro), Rucchin (Tiro Almer). I ragazzi allenati da Ivano Martinig sono andati sotto di due gol messi a segno dagli udinesi Buscaglia al 15' e Perrotta al 29' del primo tempo. Nella ripresa c'è stata la rimonta dell'Audace grazie alla doppietta messa a segno da Maurizio Suber con due reti siglate al 20' ed al 22' della seconda frazione di gioco.

Domenica i Giovanissimi ospiteranno il Cussignacco.

Iniziano sabato 5 e domenica 6 ottobre, i campionati degli Juniores, Esordienti, Pulcini e Terza categoria.

Sabato gli Juniores della Valnatisone giocheranno in trasferta a Cussignacco. Inizio in trasferta anche degli Esordienti dell'Audace che si recheranno a Manzano per affrontare la Manzanese. I Pulcini invece giocheranno sul campo di Scrutto.

La Savognese per la prima giornata di campionato giocherà ad Udine con il Libero Atletico Rizzi. I gialloblu del presidente Bruno Qualizza cercheranno di ottenere quella promozione che sfugge loro da diverse stagioni.

Nel campionato amato-



La formazione dei Giovanissimi dell'Audace, protagonista positiva del girone provinciale

riale Friuli collinare il Real Filpa Pulfero domenica mattina sarà impegnato a Laipacco ospite dei Warriors.

La Valli del Natisone, sabato alle 14.30, a Pulfero,

affronterà il Rubignacco. Per gli Skrati sarà il battesimo nel campionato di Prima Categoria dopo la brillante promozione ottenuta la scorsa stagione.

Lunedì sera sarà di scena

a Tricesimo la formazione del Grimacco - Drenchia, che gioca in 2. categoria. Infine la Polisportiva Valnatisone di Cividale esordirà domenica a Buttrio con il Xavier.



Tudi Terry an Caterina sta začela hoditi na skupno življenjsko pot

SVET LENART

Ušivca - Duge Purton za novice

Gor na Dugem (srienski kamun) so zlo kontent, v Ušivci (podutanski kamun) nomalo manj: te parvi zak v vasi imajo adno cečo vic, te drugi, zak so jo zgubli. Vse se je zgodilo v saboto 28. setemberja, kar Terry Dugaro - Rusacove družine iz Duzega an Caterina Dugaro iz Ušivce sta se v liepi cirkvici svete Lucije v Kravarju oženila an Caterina je sla za neviesto. Mi pa smo veseli, ker tel mladi par je odloču, je decudu de bo živu tle par nas, v Nediških dolinah.

Okuole Terryja an Caterine se je pred cirkvijo po poroki zbralo puno ljudi, zlahta an vasnjani an se z njimi veselili.

Parjatelj domačega društva "Sant'Andrea" zele Caterini an nje mozu Terry puno sreče, zdravja an veselja. De bi se dobro imiela celo življenje jim zelmo tudi mi.

SPETER

Barnas Noviči v vas

V saboto 28. setemberja je bila poroka tudi v Barnasu. Poročila sta se Rina Pinatto iz tele vasi an Alessandro Zogani iz Manzana.

Alessandro ima parjatelj tudi tle par nas, sa' igra ze vic liet v skupini Valnatisone an ni parvi krat, ki an igralec tele skupine parhaja iz Manzana an se ožene z 'no cečo iz tele vasi.

Mlademu paru zelmo veselo an srečno življenje.

Ažla

Zbuogam Tarcisio

Je tezkua kar zgubis mamu al tata, pošudierita kakuo je tezkua an zalostno, če jih zgubis obadva v par tiednu. Tuole se je zgodilo našemu vasnjanu Marianu Zufferli (Fix za parjatelje). V pandiejak 16. setemberja je po dugi bolezni an velikemu tarpljenju umarla njega mama Maria Na briegu tih iz Gnidue, v petak 27. setemberja je zgubu pa se tata Tarcisio.

Tarcisio Zufferli je imeu 75 liet an je na naglim umaru na svojim duomu. 'Ne pu ure priet so ga vidli na Cemurje, kar je paršu damu, je za venčo zaspau.

V veliki žalost je pustu sina Mariana, neviesto Danielo, majhane navuode Luca an Marca, brata, kunjade an vso drugo zlahto.

Tarcisio je biu zlo poznán, sa' je puno liet darzu kupe z ženo Marijo butigo an ostarijo tle v nasi vas. Biu je bardak clovek an vsi so ga spoštoval an imiel radi.

Komitat za Azlo je blizu parjateljju Marianu ob telim žalostnim momentu.

Njemu an njega družini naj gredo tudi naše kondoljance.

Spietar Miedih Cudicio je šu v Cedad

Miedih Edi Cudicio je pustu Spietar an su opravljal svojo službo v Cedad. Nasi ljudje so viedel ze vic cajta za novico an muormo reč, de so jo vsi zalostno sparjel, saj Cudicio je biu take sorte miediha, ki so mu ljudje zaupali.

Na njega mestu, dokjer na bo konkorsa (pravejo na puomlad prihodnjega lieta) bo dielu miedih Valentino Tullio. Za nove urnike na vemo se, kar bojo znani, jih publikamo.

Spietar Vabilo za tiste ki jim je useč plesat

... an na znajo, al pa cejo zbuojsat njih "performances". Pru takuo. Ce zelta se navast plesat polko, valcer, tango, pa tudi mambo an rock, od seda napri na kor iti dol po Laskem, se na kor ku spustit do Spietra, v albergo Belvedere, kjer se je v torak 1. otuberja začeu tečaj, korš za se navast plesat mambo rock, v torak 5. novemberja se začne pa tečaj valcerja, tanga, polke... Ucil se bota od devete do desete an pu zvičer.

Za druge novice se muoretta obarnit na tel. 759457 al pa 753238.

Zaprejo te male mlekarince

NEDISKE DOLINE Zaparli bojo male mlekarince

Kot znano, je v Azli narguorš an narbuj moderna opremljena mlekarinca an sirarna, kamar vozijo mlieko iz neštietih vasi iz Nadiške doline. Male mlekarince, tiste, ki prejemo od tri do stier kuintale mlieka na dan, so nedonosne (na parnesejo zaslužka) an kar pardielajo ni dobre kvalitete.

Do tega zaključka (conclusion) so paršli člani teh mlekarinc sami an zatuo so sklenil, de jih bojo zaparli an uozili mlieko v azliško mlekarinco. Pru za tuo so se srečali člani mlekarinc iz

Klenja, Petjaga, Gorenje an Dolenje Mierse, Bjarča, Hlaste, Pikona an Marsina. Po telih vasi rede okuole 550 glav zvine, ki dajejo 30 kuintalu mlieka na dan.

SPETER Začnejo zidat nov sedež kamuna

Zviedeli smo, da bojo v Spietru kmalu začel z gradnjo novega kamunkega sedeza, ker sedanji ne odgurarja vic vsem potrebam.

Zgradili ga bojo na dvo-rišču, kjer je te stari kamun narde pa an liep plac.

Novi kamunski sedež bo kostu 120 milionu lir.

(Matajur, 31.5.1972)

SVET LENART Cisnje Ciesta v vas

Vasica Cisnje, ki donas stieje le malo ljudi an ki lezi precej vesoko v bregu (400 metru), ne bo vic izolirana.

Vse vasi podutanskega komuna so ze dugo cajta povezane med sabo an z dolino z dobrimi ciestami, le

vas Cisnje je bla brez povezave.

Pošudierita kake težave za vasnjane: vse so muorali, an se muorajo, prenest na harbatu an ramenih, takuo pardielo na njivah an senozitih, ku tiste, kar so kupili

v dolini. Seda se bojo tudi v teli vas stvari spremenile. Lahko se parpejejo z avtomobili.

Načrti so ze parpravjeni an zatuo bojo lohni ze lietos začeli s parvim lotom diel. (Matajur, 15.6.1972)

novi matajur

Odgovorna urednica: **JOLE NAMOR**

Izdaja:
Soc. Coop. Novi Matajur a.r.l.
Cedad / Cividale
Fotostavek: GRAPHART
Tiska: EDIGRAF
Trst / Trieste



Veljanen v USPI/Associato all'USPI

Settimanale - Tednik
Reg. Tribunale di Udine n. 28/92
Narocnina - Abbonamento
Letna za Italijo 42.000 lir
Postni tekoci racun za Italijo
Conto corrente postale
Novi Matajur Cedad - Cividale
18726331

Za Slovenijo - DISTRIEST
Partizanska, 75 - Sezana
Tel. 067 - 73373
Letna narocnina 1500.— SIT
Posamezni izvod 40.— SIT
Ziro racun SDK Sezana
Stev. 51420-601-27926

OGLASI: 1 modulo 18 mm x 1 col
Komerzialni L. 25.000 + IVA 19%



COSTRUZIONI ELETTRICHE

Gariup Adriano

ELETTRICITA'
INDUSTRIALE E CIVILE

INDUSTRIJSKE
IN CIVILNE NAPELJAVE

ADEGUAMENTO
IMPIANTI L.46/90

Via Presserie, 11

33040

STREGNA (UD)

Tel. 0432/724051

0337/548088

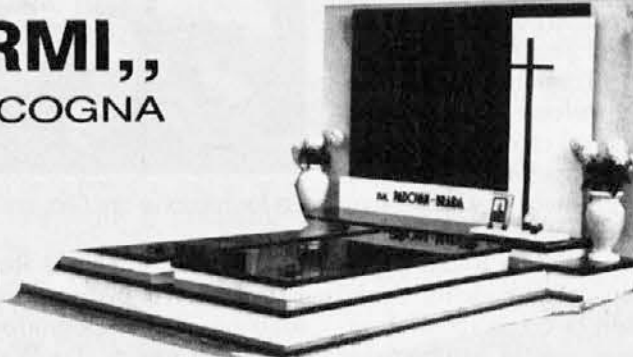


Albo installatori elettrici qualificati del FVG n° 12

“LA MARMII,, DI NEVIO SPECOGNA

LAPIDI E MONUMENTI

S. Pietro al Natisone
Zona industriale 45 tel. 0432-727073



Informacije za vse

Guardia medica

Za tistega, ki potrebuje miediha ponoč je na razpolago »guardia medica«, ki deluje vsako nuoc od 8. zvičer do 8. zjutra an saboto od 2. popudan do 8. zjutra od pandiejka.

Za Nediške doline se lahko telefona v Spietar na številko 727282.

Za Cedadski okraj v Cedad na številko 7081, za Manzan in okolico na številko 750771.

Kada vozi litorina

Iz Cedad v Videm:
ob 6.10*, 7.00, 7.26*, 7.57, 9*, 10., 11., 11.55, 12.29*, 12.54, 13.27*, 14.05, 16.05, 17., 18., 19.08, 20., 22.10.(od pand. do čet. an ob praznikih)

Iz Vidma v Cedad:
ob 6.35*, 7.29, 8*, 8.32, 9.32*, 10.32, 11.30, 12.32, 12.57*, 13.30, 14.08*, 14.40, 16.37, 17.30, 18.30, 19.40, 21.50 (od pand. do čet. an ob praznikih), 22.40

* čez tiedan

Ambulatorio di igiene

Attestazioni e certificazioni
v torak od 10.30 do 11.30
v četartak od 9.30 do 10.30

Vaccinazioni
v četartak od 9. do 10. ure

Consultorio familiare

SPETER

Pediatra
v pandiejak od 9.30 do 12.30
v petak od 11.30 do 13.30

Ginecologo: dr. SCAVAZZA
v četartak ob 11.00 z apuntamento, na kor pa impentjative

Psicologo: dr. Bolzon
v sriedo od 9. do 14. ure

Servizio infermieristico
Gorska skupnost Nediških dolin (tel. 727565)

Za apuntamento an informacije telefonat na 727282 (urnih urada od 8.30 do 10.30, vsak dan, samuo sriedo an saboto ne).

Nujne telefonske številke

Bolnica Cedad..... 7081
Bolnica Videm..... 5521
Polcija - Prva pomoč..... 113
Komisarjat Cedad..... 731142
Karabinieri..... 112
Ufficio del lavoro..... 731451
INPS Cedad..... 700961
URES - INAC..... 730153
ENEL Cedad..... 700961
ACI Cedad..... 731987
Ronke Letalisce..... 0481-773224
Muzej Cedad..... 700700
Cedajska knjižnica..... 732444
Dvojezična šola..... 727490
K.D. Ivan Trinko..... 731386
Zveza slov. izseljencev..... 732231

Obcine

Dreka..... 721021
Grmek..... 725006
Srednje..... 724094
Sv. Lenart..... 723028
Speter..... 727272
Sovodnje..... 714007
Podbonesec..... 726017
Tavorjana..... 712028
Prapotno..... 713003
Tipana..... 788020
Bardo..... 787032
Rezija..... 0433-53001/2
Gorska skupnost..... 727281

Dežurne lekarne / Farmacie di turno

OD 7. DO 13. OTUBERJA
Podbonesec tel. 726150 - Moimacco tel. 722381
Manzan (Brusutti) tel. 740032
OD 5. DO 11. OTUBERJA
Cedad (Minisini) tel. 731175

Ob nediejah in praznikah so odparte samuo zjutra, za ostali čas in za ponoč se more klicat samuo, če rieto ima napisano »urgente«.

CAMBI-MENJALNICA: martedì-torek 01.10.96

valuta	kodeks	nakupi	prodaja
Slovenski tolar	SLT	10,90	11,50
Ameriški dolar	USD	1503,00	1542,00
Nemška marka	DEM	989,00	1013,00
Francoški frank	FRF	291,00	300,00
Holandski florint	NLG	880,00	907,00
Belgijski frank	BEF	47,70	49,60
Funt sterling	GBP	2350,00	2421,00
Kanadski dolar	CAD	1101,00	1135,00
Japonski jen	JPY	13,40	14,00
Svicarski frank	CHF	1199,00	1235,00
Avstrijski siling	ATS	140,20	144,50
Spanska peseta	ESP	11,60	12,10
Avstralski dolar	AUD	1187,00	1223,00
Jugoslovanski dinar	YUD	—	—
Hrvaška kuna	HR kuna	270,00	280,00

BCTKB BANCA DI CREDITO DI TRIESTE TRZASKA KREDITNA BANKA

A CIVIDALE - V ČEDADU

Ul. Carlo Alberto, 17 - Telef. (0432) 730314 - 730388 Fax (0432) 730352

I rendimenti del risparmio

Alcuni rendimenti ottenuti la passata settimana:

* BOT - Buoni Ordinari del Tesoro, a 3 mesi, netto	6,36%
* PT - Pronti contro Termine della Banca di Credito di Trieste, 3 mesi, netto	6,85%
* CD - Certificati di Deposito della Banca di Credito di Trieste, 13 mesi, lordo	7,40%
* Fondo comune CISPINO CASH, negli ultimi 12 mesi	8,90%
* CD - Certificati di Deposito in Dollari, 12 mesi, lordo	4,75%

(Rendimenti soggetti a variazione)

MOJA BANKA